

**Il rapporto dei primi editori di Buda con Venezia  
e le loro marche (1480-1526)  
di Gedeon Borsa\***

Tipografo ed editore costituiscono un elemento d'indagine importante nelle bibliografie e nei cataloghi delle prime edizioni a stampa. Nelle pubblicazioni più autorevoli è sempre garantita un'informazione in tal senso. Ma accade non di rado che l'editore, quando non abbia esercitato la sua attività nella stessa località del tipografo, sia contraddistinto non dal nome della sua città, bensì da quella del tipografo (ad es. IGI vol. VI, p. 370: Joannes Paep = Venezia). Scompaiono così spesso del tutto città in cui la tipografia non fu esercitata, ma dove tuttavia furono attivi uno o più editori. A questo gruppo appartiene la capitale d'Ungheria: Buda.

Fin dai secoli più antichi essa non fu solo centro della vita amministrativa ed economica, ma anche di quella culturale. Ne fu uno splendido esempio nella seconda metà del XV secolo la Biblioteca Corviniana, la biblioteca del re d'Ungheria Mattia Corvino, anch'essa sistemata nel palazzo reale di questa città. Tale raccolta doveva essere costituita da circa duemila volumi, di cui oggi rimangono poco più di duecento pezzi, dispersi nelle diverse collezioni in tutto il mondo.

A Buda però non si ebbero solo magnifici codici miniati, poiché molto presto nella capitale d'Ungheria fiorì anche l'*ars artificiter scribendi*, cioè l'arte della stampa. Qui il 5 giugno 1473 il tipografo Andrea Hess terminò la realizzazione della cronaca latina d'Ungheria. Per questo l'Ungheria occupa uno dei primi posti, dal punto di vista cronologico, tra i paesi che hanno contribuito alla diffusione dell'invenzione di Gutenberg, seguita da paesi importanti quali la Spagna, la Polonia, l'Inghilterra, il Portogallo, etc. L'officina di Hess ebbe però attività effimera: si conosce solo un'altra opera a stampa di questa tipografia. Un'altra stamperia fu attiva in Ungheria in questo decennio (1477-1480): ci sono rimaste tre sue diverse produzioni. È importante notare che i caratteri tipografici usati nelle due prime tipografie ungheresi provenivano dall'Italia: Hess li portò con sé dall'officina romana di Georg Lauer; il secondo tipografo, anonimo, dalla stamperia di Mattia Moravus di Napoli. Anche la carta per le due prime tipografie ungheresi fu fabbricata nella zona di Venezia. Le relazioni economiche e culturali tra Italia e Ungheria erano a quel tempo molto sviluppate. Lo stesso re Mattia nel 1476 scelse la sposa a Napoli: Beatrice d'Aragona.

A partire dal 1480 l'attività tipografica in Ungheria s'interruppe per circa mezzo secolo, nonostante che in questo paese i libri a stampa fossero sempre più richiesti negli ambienti culturali ed ecclesiastici. La tipografia infatti assicurava una possibilità quasi illimitata di pubblicare i libri indispensabili alla vita della Chiesa e delle scuole garantendo sia la quantità che la correttezza e l'unitarietà del testo. Nei decenni successivi al 1480 l'Ungheria fu dunque costretta a importare dall'estero tutti i libri a stampa. Questa transazione fu svolta dai librai che erano per lo più anche legatori. Alcuni di loro hanno ordinato le opere necessarie al paese prevalentemente all'estero, diventando così editori. La stragrande maggioranza di questi librai svolgevano la loro attività nella capitale Buda.

Le opere a stampa richieste in Ungheria negli ultimi anni del secolo XV e agli inizi del secolo XVI appartengono a due grandi gruppi: da una parte pubblicazioni liturgiche, dall'altra libri scolastici. Nella vita della Chiesa il messale occupava sempre un posto di primo piano: senza di esso non era possibile celebrare la messa. Anche il breviario era indispensabile, poiché solo su di esso i sacerdoti potevano leggere le loro preghiere quotidiane obbligatorie. Altri libri contenevano la liturgia per momenti diversi dalla messa: *Obsequiale*, *Baptismale*, *Agenda*,

\* Traduzione a cura di Valeria Cremona, responsabile della Sezione fondi storici della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma.

*Psalterium*. I testi sui santi d'Ungheria furono raccolti in una collezione dal titolo *Legendae sanctorum regni Hungariae*. Si possono annoverare qui anche le raccolte che contengono prediche relative alle singole parti della Bibbia.

Prima del Concilio di Trento i testi dei libri liturgici nelle varie diocesi della Chiesa romana non erano del tutto uniformi - soprattutto a causa delle differenziazioni prodottesi nella venerazione dei santi. Ciò determinò una grande molteplicità di testi liturgici a stampa. La suddivisione del territorio d'Ungheria nelle diverse diocesi risale al tempo del primo re cristiano, Szent István (Sanctus Stephanus, 997-1038). Il primate d'Ungheria, cioè il *primus inter pares* è sempre l'arcivescovo di Esztergom (Strigonium). La sua provincia ecclesiastica era all'inizio la più grande e la più importante del paese. (E' interessante notare che Budapest, fondata appena nel secolo XIII, appartiene ancora alla provincia ecclesiastica di Esztergom dove il primate risiede ancor oggi, quantunque la capitale abbia circa 2,2 milioni di abitanti e la città di Esztergom appena 30.000). Anche altre diocesi del paese, come ad es. Eger (Agria) e Pécs (Quinque-Ecclesiae), avevano molti libri liturgici propri a stampa. Tra gli ordini religiosi in Ungheria assunsero un'importanza di primo piano i Paolini, poiché si tratta dell'unico ordine fondato in questo paese. Tra i monasteri benedettini d'Ungheria il più antico e il più importante era ed è ancor oggi Pannonhalma (Mons Pannoniae - Mons Sancti Martini), che nel medioevo aveva una propria liturgia.

Il secondo gruppo di pubblicazioni, notevolmente meno numeroso del primo, è costituito da libri scolastici, apparsi esclusivamente tra il 1507 e il 1519. Questo breve lasso di tempo fu del resto il periodo più fulgido dell'attività editoriale a Buda prima della sua lunga occupazione da parte dei Turchi (1541-1686). Come nella Chiesa, anche nelle scuole la presenza del libro era indispensabile. I libri servivano sia come sussidio all'insegnamento della lingua latina nelle classi inferiori (*Donatus, Alexander de Villa Dei* etc.), sia per l'insegnamento della filosofia di Aristotele. A questi si possono aggiungere i pochi libri che trattano la storia d'Ungheria, ad esempio quelli sull'ordine dei Paolini. Bisogna inoltre ricordare che altre decine di libri a stampa con lo stesso o simile contenuto sono apparsi in questo periodo, ma non recano alcuna indicazione di editore. E' possibile naturalmente che almeno una parte di essi fosse stata prodotta su iniziativa dei librai di Buda.

Gli editori di Buda intrattennero rapporti con i paesi occidentali più evoluti per far produrre là le loro pubblicazioni. A questo scopo ci si rivolse ad alcune città tedesche dell'impero (Augusta, Norimberga, Bruna, Vienna, Strasburgo) e raramente anche a Lione in Francia. Qui di seguito ci limiteremo ai libri stampati in Italia per gli editori di Buda. Molto probabilmente allora quasi tutti i libri furono inviati in Ungheria su ordinazione. Per questo oggi sono rimasti relativamente pochi esemplari fuori della zona dei Carpazi, compresa l'Italia. Ora si cercherà di delineare un quadro il più possibile chiaro delle opere stampate in Italia per gli editori di Buda tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo. I librai che hanno ordinato libri in Italia sono:

CASSIS, Joannes	1480	Venezia
RUEM, Georgius	1493	Venezia
PAEP, Joannes	1498-1511	Venezia
KAYM, Urbanus & heredes	1503, 1509-1520	Venezia
MILCHER, Matthias	1511	Venezia
HECKEL, Stephanus	1512-1514	Venezia
SCHALLER, Jacobus	1512-1515	Venezia
PRISCHWICZ, Michael	1523-1525	Venezia

Da quanto sopra si può dedurre immediatamente che tutti e otto gli editori tra il 1480 e il 1525 fecero produrre esclusivamente a Venezia tutti i libri ordinati in Italia per l'Ungheria. Infatti Venezia oltre ad essere a quel tempo la capitale tipografica del mondo, era anche dal punto di vista geografico relativamente vicina all'Ungheria di allora.

Segue la lista delle pubblicazioni stampate a Venezia dai singoli editori di Buda, in ordine cronologico, con i riferimenti bibliografici più importanti e con le localizzazioni più rilevanti. (Altre note e la lista delle abbreviazioni si trovano in fondo all'articolo).

CASSIS, Joannes. Proveniva da Ratisbona e in seguito fu attivo a Vienna.

1. *Breviarium Strigoniense*. [Venezia] 12.XI.1480 Erhard Ratdolt.  
GW 5468 - Rivoli 218 - CIH 825  
Budapest Nat - Köln Univ

RUEM, Georgius. Il suo nome si legge sull'unico esemplare in pergamena del *Missale Strigoniense* del 1493. In tutti gli altri esemplari c'è la marca tipografica di Johannes Hamann de Landoia.

2. *Missale Strigoniense*. Venezia 1.II.1493 Johannes Hamann.  
Con il nome Ruem: Hubay 6. var. - Sander 4840 - CIH 2315/c  
Budapest Univ  
Senza il nome Ruem: HC 11432 - Weale-Bohatta 1495 - Hubay 6 - CIH 2315/a-b

PAEP, Joannes. Si conoscono oggi diciannove edizioni a stampa con il suo nome, tutte prodotte a Venezia nel periodo tra il 1498 e il 1511. A tale scopo egli ricorse a diverse officine: Giorgio Arrivabene (1497-1498), Johann Emerich (1498-1502), Lucantonio Giunta (1505-1509), Giacomo Penzio (1505-1507), Peter Liechtenstein (1509) e Nikolaus von Frankfurt (1511). Morì nel 1509, ma libri con il suo nome uscirono fino al 1511 in due diverse forme: Paep (1497-1511) e Pap (1505-1511). L'ortografia della prima forma potrebbe far supporre una derivazione dall'Olanda. La seconda forma è una semplificazione della prima con lo stesso suono, ma allo stesso tempo con il significato di "prete" nella lingua ungherese. Delle sue pubblicazioni quindici su diciannove sono libri liturgici, le altre quattro appartengono alla categoria dei libri scolastici.

3. *Breviarium Strigoniense*. Venezia 20.II.1497 Giorgio Arrivabene.  
GW 5470 - Ballagi 49 - Sander 1387 - IGI 2145  
Cremona Civ

4. *Legendae sanctorum regni Hungariae*. Venezia 13.I.1498 Giorgio Arrivabene.  
H 9998 - Ballagi 57 - CIH 2045  
Budapest Nat - Budapest Civ - Città del Vaticano etc.

5. *Missale Strigoniense*. Venezia 26.II.1498 Johann Emerich.  
C 4240 - Rivoli 221 - Weale-Bohatta 1498 - Sander 4842 & Suppl. 325 - Hubay 8 - Goff M 724 - CIH 2317  
Budapest Nat - Budapest Univ - Budapest Acad etc.

6. *Missale Quinqueecclesiense*. Venezia 24.IV.1499 [Johann Emerich].  
HC 11355 - Rivoli 17 - Weale-Bohatta 804 - Hubay 10 - Sander 4729 - CIH 2302  
Budapest Nat - Pécs Episc - Pannonhalma Bened

7. *Obsequiale Strigoniense*. Venezia 13.VII.1501 [Johann Emerich].  
Ballagi 83 - Magyar Könyvszemle 1962.213  
Bratislava Univ

8. *Missale Strigoniense*. Venezia 1.IV.1502 [Johann Emerich].

La datazione di questa edizione nella letteratura specializzata è discordante:

31.III.1500: C 4241 - RMK III 58 - Weale-Bohatta 1499

31.III.1500 o 1.IV.1502: Goff M 725 - CIH 2319 - BNHCat M 699

1.IV.1502: Ballagi 87 - Hubay 12 - Sander 4843 - Gutenberg Jahrbuch 1982. 222 - MSCat 1371

Budapest Nat - Budapest Acad - Budapest Civ etc.

- "*Missale Strigoniense*. Venezia 20.VII.1503".

Nella bibliografia specializzata ungherese del XIX e XX secolo (ad es. RMK III 119 - Ballagi 96) questa edizione era citata ripetutamente. L'informazione è stata ripresa più volte dai bibliografi stranieri, ad es. da Weale-Bohatta 1502 - Rivoli 223 - Sander 4845 - Camerini 223. Ma l'unico esemplare in cui questa unità bibliografica è contenuta, è lacunoso. Hubay (pp. 49-50) ha esaminato questo volume e ha stabilito che esso è identico all'edizione del 1502 (n. 8).

9. *Breviarium Strigoniense*. Venezia 2.VI.1502 [Johann Emerich].

Gutenberg Jahrbuch 1982. 220-224 - BNHCat B 958

Budapest Nat

10. *Breviarium Zagradiense*. Venezia 12.VI.1505 Lucantonio Giunta.

RMK III 133 - Ballagi 99 - Bohatta 2889 - Sander 96 - NUC NC 0214926 - Camerini 96

Budapest Franc - Güssing Franc - Città del Vaticano etc.

11. *Ordinarius Strigoniensis*. Venezia 31.VII.1505 Lucantonio Giunta.

RMK III 134 - Ballagi 100 & 101

Variante nel colophon del nome dello stampatore ("Liucantonium"-Ballagi 100, e "Lucantonium"-Ballagi 101) e nella parola "reusus" e "reuisus".

12. Guilelmus Parisiensis: *Postilla*. Venezia 6.XI.1505 Giacomo Penzio per Lucantonio Giunta.

Solo una parte degli esemplari fu contrassegnata col nome di Paep.

Con il nome Paep: Magyar Könyvszemle 1955. 296-297

Gyöngyös Franc

Senza il nome Paep: Essling 194 - Sander 3338 - Camerini 97

13. *Breviarium Montis Pannoniae*. Venezia 25.VI.1506 Lucantonio Giunta.

RMK III 140 - Essling 933 - Ballagi 105 - Bohatta 1021 - Sander 1273 - Camerini 101

Pannonhalma Bened - Salzburg Bened - Lambach Bened etc.

14. *Epistola de miseria curatorum seu plebanorum*. [Venezia ca. 1506 Giacomo Penzio].

BMC V 590 (IA 25195) [s.a.-XV secolo] - Ballagi 123 [1509?] - GW VII. col. 65 [s.a.-XVI secolo] - Magyar Könyvszemle 1971. 381-382 [Venezia c. 1506 Penzi]

London BL - Brno Univ

15. Alexander de Villa Dei: *Doctrinale*. Venezia 18.IV.1507 Giacomo Penzio.

Ballagi 111

Güssing Franc

16. *Missale Strigoniense*. Venezia 16.XI.1507 Lucantonio Giunta.

Rivoli 224 - Weale-Bohatta 1503 - Hubay 14 - Sander 4846 - Camerini 114 - NUC NC 0220289 - BNHCat M 701

Budapest Nat - Budapest Univ - Minneapolis Univ etc.

17. *Obsequiale Strigoniense*. Venezia 27.II.1508 Lucantonio Giunta.

Ballagi 117 - BNHCat O 11  
Budapest Nat - Budapest Univ - Sárospatak

18. *Ordinarius Strigoniensis*. Venezia 4.III.1509 Lucantonio Giunta.

Ballagi 125 - BNHCat O 102  
Budapest Nat - Budapest Univ - Budapest Acad etc.

19. *Grammatica. Adalbertus quae pars*. Venezia 1509 Peter Liechtenstein.

Solo i fogli l<sup>a</sup> m<sup>a</sup> n<sup>a</sup> = [22] fol. in entrambi gli esemplari conosciuti. E' quindi probabile che questa parte del libro fosse stata pubblicata anche autonomamente.

Ballagi 122  
Budapest Nat - Güssing Franc

20. *Missale Strigoniense*. Venezia 1.VIII.1511 Nikolaus von Frankfurt.

Rivoli 225 - Weale-Bohatta 1505 - Hubay 17 - Sander 4847 - BNHCat M 702 - MSCat 1373  
Budapest Nat - Budapest Univ - Budapest Acad etc.

21. *Breviarum Strigoniense*. Venezia 1.XII.1511 Nikolaus von Frankfurt.

RMK III 174 - Essling 955 - Rivoli 225 - Ballagi 131 - Bohatta 2754 - Sander 1388 - MSCat 289  
Olomouc Univ - Martin MS

KAYM, Urbanus. Nel periodo tra il 1503 e il 1520 sono apparsi a sue spese circa venti libri, di cui tredici furono stampati a Venezia, gli altri a Norimberga (1509), a Lione (1510), a Strasburgo (1515) e a Vienna (1518). Lavorarono per lui a Venezia i tipografi: Johann Emerich (1503), Peter Liechtenstein (1512-1519), Lucantonio Giunta (1515-1520). Il suo nome si trova nelle sue pubblicazioni in diverse forme: Kaim (1503-1516), Kaym (1513-1520) e Keym (1503-1519). I suoi eredi pubblicarono l'ultima opera a stampa con il suo nome nel 1520.

22. *Missale Strigoniense*. Venezia 20.VII.1503 [Johann Emerich].

Rivoli 222 - Ballagi 95 - Weale-Bohatta 1501 - Hubay 13 - Sander 4844  
Budapest Nat - Budapest Acad - Budapest Civ etc.

23. *Obsequiale seu Baptismale Strigoniense*. [Venezia 1503? Johann Emerich].

Ballagi 93 - Magyar Könyvszemle 1962. 214  
Budapest Civ

24. *Missale Strigoniense*. Venezia 3.VIII.1512 Peter Liechtenstein.

(Edizione condivisa con Stephan Heckel cfr. n. 36)  
Rivoli 227 - Hubay 19a - Weale-Bohatta 1507 - Sander 4849 - BNHCat M 705 - MSCat 1374  
Budapest Nat - Budapest Univ - Budapest Civ etc.

25. *Missale Strigoniense*. Venezia 4.I.1513 Liechtenstein

(Edizione condivisa con Stephan Heckel cfr. n. 37)  
Rivoli 229 - Ballagi 151 - Hubay 20 - Weale-Bohatta 1509 - Sander 4851 - MSCat 1376  
Budapest Nat - Budapest Acad - Budapest Civ etc.

26. *Breviarum Strigoniense*. Venezia 4.I.1513 Peter Liechtenstein.

RMK III 184 - Essling 962 - Bohatta 2755 - Sander 1389  
Esztergom Archid

27. *Breviarium Strigoniense*. Venezia 4.IV.1515 Lucantonio Giunta.  
RMK III 206 - Essling 969 - Ballagi 176 - Bohatta 2757 - Sander 1391 - Camerini 174  
Budapest Nat - Budapest Univ - Esztergom Archid etc.

28. *Breviarium Cracoviense*. Venezia 10.VI.1516 Lucantonio Giunta.  
Biuletin Biblioteki Jagiellonskiej (XXXVIII.) Kraków 1988. 23-30.  
Kraków Univ

29. *Donatus minor*. Venezia 13.II.1517 Peter Liechtenstein.  
Ballagi 202  
Budapest Nat - Budapest Civ - Esztergom Simor

- "Missale Strigoniense. Venezia 1517".

Questa indicazione compare nella bibliografia specializzata ungherese dei secoli XIX e XX, ad es. RMK III 219. Essa è stata ripresa anche dalle bibliografie straniere, ad es. da Rivoli 230 - Weale-Bohatta 1511, Sander 4852, Camerini 230. Ma è più che probabile che l'ipotesi di Ballagi (n. 206) sia esatta: si è scambiata questa edizione con quella dell'anno 1518 (n. 30).

30. *Missale Strigoniense*. Venezia 23.VIII.1518 Lucantonio Giunta.  
Rivoli 231 - Ballagi 214 - Hubay 22 - Weale-Bohatta 1512 - Sander 4853 - Camerini 212  
Budapest Nat - Budapest Univ - Budapest Acad etc.

31. *Breviarium Strigoniense*. Venezia 4.I.1519 Peter Liechtenstein.  
RMK III 231 - Essling 993 - Ballagi 220 - Bohatta 2758 - Sander 1392  
Budapest Nat - Esztergom Simor

32. *Breviarium ordinis S. Benedicti in Monte Pannonio*. Venezia 15.VII.1519 Peter Liechtenstein.  
(Edizione condivisa con l'editore Lucas Alantse di Vienna: solo una parte degli esemplari recano il nome di Kaym sul frontespizio).  
Con il nome Kaym: RMK III 232 - Essling 992 - Ballagi 219  
Budapest Acad - Pannonhalma Bened - Praha Univ etc.  
Senza il nome Kaym: Bohatta 1035 - Sander 1276

33. Alexander de Villa Dei: *Doctrinale pars I*. Venezia 1519 Peter Liechtenstein.  
Ballagi 217 & 218  
Esztergom Archid - Esztergom Simor - Gyöngyös Franc etc.

34. *Ordinarius Strigoniensis*. Venezia 27.VI.1520 Lucantonio Giunta.  
RMK III 238 - Essling 994 - Ballagi 230 - Sander 1393 - Camerini 233  
Budapest Naz - Budapest Acad - Győr Dioec etc.

MILCHER, Matthias. Delle sue quattro pubblicazioni conosciute solo una fu prodotta a Venezia nel 1511 da Giacomo Penzio. Le altre tre sono apparse a Lione (1510) e a Vienna (1514-1519).

35. [Hahnagy, Bálint:] *Vita divi Pauli primi heremita*. Venezia 1.XII.1511 Giacomo Penzio.  
Ballagi 133 - Essling 1739 - RMK III 7325  
Budapest Civ - Roma Angelica

HECKEL, Stephanus. E' l'unico degli editori di Buda sicuramente originario dell'Ungheria. Egli chiamò se stesso "de Rivulo Dominarum". La città di Nagybánya è una città mineraria nella parte nordorientale dell'Ungheria (oggi Romania). Tutte e tre le sue pubblicazioni furono stampate a Venezia da Peter Liechtenstein (1512-1514).

36. *Missale Strigoniense*. Venezia 3.VIII.1512 Peter Liechtenstein.  
(Edizione condivisa con Urbanus Kaym cfr. n. 24)  
Rivoli 226 - Ballagi 145 - Hubay 19 - Weale-Bohatta 1506 - Sander 4848 - MSCat 1375  
Budapest Naz - Budapest Acad - Budapest Civ etc.

37. *Missale Strigoniense*. Venezia 4.I.1513 Peter Liechtenstein.  
(Edizione condivisa con Urbanus Kaym cfr. n. 25)  
Rivoli 228 - Ballagi 150 - Hubay 20a - Weale-Bohatta 1508 - Sander 4850 - MSCat 1377  
Budapest Nat - Pannonhalma Bened - Esztergom Archid etc.

38. *Missale Ordinis divi Pauli primi heremitaee*. Venezia 20.VIII.1514 Peter Liechtenstein.  
Rivoli 246 - Ballagi 164 - Hubay pp.64-65, n. 2 - Weale-Bohatta 1813 - Sander 4702  
Budapest Nat - Budapest Acad - Budapest Univ etc.

SCHALLER, Jacobus. Si conoscono solo quattro opere a stampa prodotte a sue spese a Venezia, suoi soci furono: Pietro Quarengi (1512), Lucantonio Giunta (1512-1515), Nikolaus von Frankfurt (1514).

39. Guilelmus Parisiensis: *Postilla*. Venezia 1.VII.1512 Pietro Quarengi per Lucantonio Giunta.  
(Solo una parte degli esemplari fu contraddistinta dal nome di Schaller).  
Con il nome Schaller: Ballagi 140 & 141 - Magyar Konyvszemle 1955. 296-297 - BNHCat G 548  
Senza il nome Schaller: Essling 196 - Sander 3339 - Camerini 154 - NUC NG 0589502 - BNHCat G 547

40. *Ordinarius Agriensis*. Venezia 5.VIII.1514 Nikolaus von Frankfurt.  
RMK III 197 - Ballagi 166  
Budapest Nat

41. *Breviarium Strigoniense*. Venezia 12.VIII.1514 Lucantonio Giunta.  
(Edizione comune con i fratelli Alantse di Vienna).  
RMK III 195 - Ballagi 161 - Essling 965 - Bohatta 2756 - Sander 1390 - Camerini 170 - MSCat 290  
Budapest Acad - Esztergom Archid - Martin

42. *Psalterium Strigoniense*. Venezia 21.VIII.1515 Lucantonio Giunta.  
RMK III 207 - Ballagi 192  
Budapest Nat

PRISCHWICZ, Michael fu l'ultimo degli editori di Buda dal punto di vista cronologico. Fu attivo tra il 1523 e il 1525. Le sue quattro pubblicazioni furono stampate a Venezia da Peter Liechtenstein. Il suo nome compare anche nelle forme Prischuiz e Pryschwicz.

43. *Psalterium Strigoniense*. Venezia 1523 Peter Liechtenstein.  
RMK III 259 - Ballagi 269

Esztergom Archiep

44. *Obsequiale Strigoniense*. [Venezia 1523? Peter Liechtenstein].  
RMK III 966 (s.a. - sec. XVI) - Ballagi 146 (c.1512-1513) - Magyar Könyvszemle 1962.  
215-216 [Venezia 1523? Liechtenstein]  
Sárospatak

45. *Breviarium Strigoniense*. Venezia 1524 Peter Liechtenstein.  
RMK III 263 - Essling 1010 - Ballagi 276 - Bohatta 2759 - Sander 1394 - MSCat 291  
Budapest Nat - Budapest Univ - Budapest Civ etc.

- "*Missale Strigoniense*. Venezia 1524 Pelschnitz".  
Questa descrizione bibliografica si legge in alcune bibliografie ungheresi, ad es. in RMK III  
264 e Ballagi 277. Molte bibliografie straniere l'hanno ripresa, ad es. Rivoli 232 - Weale-  
Bohatta 1513 - Sander 4854 - Camerini 232. Una parte delle fonti ungheresi espressero ben  
presto il loro fondato scetticismo nei confronti di questa informazione. Molto probabilmente  
si è fatta confusione con il *Breviarium Strigoniense* di questo anno (n. 45).

46. *Obsequiale Strigoniense*. Venezia 1525 Peter Liechtenstein.  
Ballagi 278 - Magyar Könyvszemle 1962. 216  
Budapest Univ

Da quanto sopra si può immediatamente stabilire che gli editori di Buda hanno tutti un nome  
tedesco, ad eccezione dell'ultimo il cui nome ha un suono slavo. In tutta l'Europa centrale nel  
medioevo gli abitanti delle città erano per lo più tedeschi. Anche nella capitale dell'Ungheria  
circa la metà dei cittadini verso la metà del secolo XVI parlava tedesco.

Molte produzioni degli editori di Buda sono stampate in società. Così due edizioni del  
*Missale Strigoniense* degli anni 1512 e 1513 sono stampate in società tra Urbanus Kaym e  
Stephanus Heckel (n. 24 = n. 36 e n. 25 = n. 37). Anche alcune edizioni a stampa di Lucas  
Alantse e altre di questo e di suo fratello Leonard, attivi a Vienna, furono pubblicate in società  
con un editore di Buda: con Urbanus Kaym il *Breviarium Montis Pannoniae* (1519 = n. 32) e il  
*Breviarium Strigoniense*, con Jacobus Schaller (1514 = n. 41). Una società editoriale tra  
partners di Venezia e di Buda esiste già nel 1493, anno in cui gli esemplari cartacei del *Missale  
Strigoniense* recano il nome di Johann Hamann e l'unico esemplare membranaceo oggi  
conosciuto reca il nome di Georgius Ruem (n. 2).

Una forma di collaborazione molto caratteristica spiegherebbe il fatto che una parte degli  
esemplari di un'edizione prodotta su commissione a Venezia sia sottoscritta da un editore di  
Buda. Due edizioni delle raccolte di prediche di *Guillelmus Parisiensis* (1505 e 1512) sono  
stampate per Lucantonio Giunta, una presso Giacomo Penzio, l'altra presso Pietro Quarengi.  
L'editore di Buda nel primo caso fu Johannes Paep (n. 12), nel secondo Jacobus Schaller (n. 39).  
Non sarebbe una grossa sorpresa se si ritrovassero altri volumi anche di altre opere (soprattutto  
libri scolastici) di editori di Buda, dove al posto dei loro nomi si leggesse quello di un editore o  
tipografo/editore di Venezia (ad es. nn. 14, 15, 19, 29, 33).

Se prendiamo in considerazione i partner veneziani degli editori di Buda, si può stabilire la  
seguente cronologia:

Erhard RATDOLT	1480	per Joannes Cassis	n. 1
Johannes HAMANN	1493	per Georgius Ruem	n. 2
Giorgio ARRIVABENE	1497-1498	per Joannes Paep	nn. 3, 4
Johann EMERICH	1498-1503	per Joannes Paep	nn. 5, 6, 7, 9
		per Urbanus Kaym	nn. 22, 23

(È importante ricordare qui che il nome di Emerich si trova solo nella sua prima produzione  
(n. 5), mentre tutte le altre opere apparvero senza il nome dello stampatore, ma con i suoi tipi).

Lucantonio GIUNTA	1505-1520	per Joannes Paep	nn. 10, 11, 12, 13, 16, 17,18
		per Urbanus Kaym	nn. 27, 28, 30, 34
		per Jacobus Schaller	nn. 39, 41, 42
E' interessante che Camerini nella sua eccellente bibliografia non conoscesse cinque di queste quattordici edizioni a stampa (nn. 11, 17, 18, 28, 39, 42).			
Giacomo PENZIO	1505-1516	per Joannes Paep	nn. 12, 14, 15
		per Matthias Milcher	n. 35
Peter LIECHTENSTEIN	1509-1525	per Joannes Paep	n. 19
		per Urbanus Kaym	nn. 24, 25, 26, 2, 30, 31, 32, 33
		per Stephanus Heckel	nn. 36, 37, 38
		per Michael Prischwicz	nn. 43, 44, 45, 46
Nikolaus von FRANKFURT	1511-1514	per Joannes Paep	nn. 20, 21
		per Jacobus Schaller	n. 40
Pietro QUARENGI	1512	per Lucantonio Giunta e per Jacobus Schaller	n. 39

Una parte rilevante delle pubblicazioni degli editori di Buda reca - secondo l'usanza del tempo - una marca silografica. Oggi si conoscono circa due dozzine di tali silografie veneziane del periodo compreso tra il 1493 e il 1525. (E' da notare che la letteratura specialistica italiana le conosce solo in parte, ad es. Zappella ne cita solo quattro). Qui di seguito si dà l'elenco delle marche ordinate per editore, accompagnate dalle relative immagini e dalla citazione delle riproduzioni già pubblicate.

RUEM, Georgius. L'unico esemplare membranaceo oggi conosciuto dell'edizione 1493 del *Missale Strigoniense* (n. 2) nella Biblioteca universitaria di Budapest ha la marca delle dimensioni 71x57 mm in colore rosso (fig. 1). In alto si legge il nome per intero "Georius Rum." in un cartiglio, in basso si vedono le iniziali "I" ed "R" legate insieme e racchiuse in un doppio cerchio. Non è chiaro perchè qui non ci siano "G" ed "R", iniziali del suo nome.

Végh 4 - Ballagi p. 53 - Borsa 3.

PAEP, Joannes. Di lui si conoscono non meno di otto marche editoriali (figg. 2-9), presenti nelle edizioni di Venezia nel periodo compreso tra il 1497 e il 1511.

Fig. 2. 95x60 mm. Su fondo nero negli angoli superiori sono raffigurati i Padri della Chiesa Gregorius e Hieronymus con i loro nomi nell'iscrizione. Sotto di loro si librano ai due lati due angeli, uno per parte, che sorreggono una corona. Attraverso questa corona si eleva una doppia croce che termina in basso con un doppio cerchio. Tra i due cerchi si legge l'iscrizione: GLORIA IN EXCELSIS DEO. Da una linea retta orizzontale che si trova nella parte superiore del cerchio interno, si innalza la doppia croce. Sotto questa linea si vede la marca editoriale vera e propria di Paep: le iniziali del suo nome "I" e "P" legate insieme da una sottile barra orizzontale dalla quale si eleva una croce. Negli angoli inferiori ci sono un leone e un'aquila. Tutta la composizione, specie nelle figure dei Padri della Chiesa composte come immagini speculari, mostra grande somiglianza con la marca di Lorenzo Rossi da Ferrara (Kristeller 36 - Zappella 337 = fig. 2A).

Végh 8 - Gulyás 13 - Zappella 339 - Borsa 7.

E' presente tra il 1497 e il 1499 nelle edizioni nn. 3, 5, 6.

*Fig. 3.* 46x34 mm. Su fondo nero si vede un doppio cerchio all'interno del quale nella parte bassa c'è il monogramma di Joannes Paep con la croce, quasi come nella descrizione di fig. 2. Anche qui nella parte superiore c'è una retta orizzontale con la doppia croce, che si innalza al di sopra del cerchio. A destra e a sinistra si riconoscono alcuni tralci di fiori, negli angoli inferiori si vedono due fiori, uno per parte. Lo stesso cliché compare nel 1516 a Venezia presso Nikolaus von Frankfurt. In questo caso la parte centrale del cerchio è stata rimossa e sostituita con una nuova, ma non perfetta. Qui appaiono solo le iniziali "N" e "F" del nuovo proprietario (Kristeller 248 - Essling III p. 177 - Fitz p.188 - Borsa 9 - Zappella 328 = *fig.3A*). Questa assunzione del cliché di Paep da parte di Nikolaus von Frankfurt si spiega facilmente. Le ultime pubblicazioni dell'editore di Buda (nn. 20, 21) furono prodotte nel 1511 - dunque due anni dopo la sua morte - proprio da Nikolaus von Frankfurt. Kristeller 251 - Essling III p. 174 - Végh 7 - Ballagi p. 64 - Fitz p. 186 - Gulyás 14 - Zappella 334 - Borsa 5.  
Compare nel 1499 nell'edizione n. 4.

*Fig. 4.* 99x65 mm. Qui si trova su fondo nero solo il monogramma di Paep con la croce già descritto sopra. Nella parte inferiore nel cartiglio che inizia rivolto in alto e termina rivolto in basso, si legge il nome dell'editore composto con caratteri tipografici.  
Végh 9 - Fitz p. 184 - Borsa 8.  
Tra il 1501 e il 1502 si trova nelle edizioni nn. 7, 8, 9.

*Fig. 5.* 98x68 mm. Questa marca è stata realizzata secondo un modello quasi identico al precedente (*fig. 4*). C'è una leggera differenza nella dimensione e una diversità nel cartiglio: qui inizia rivolto verso il basso e termina verso l'alto; nella figura precedente avviene il contrario. Anche qui il nome dell'editore è composto tipograficamente.  
Borsa 6.  
Compare solo una volta intorno al 1506 nel n. 14.

*Fig. 6.* 72x49 mm. Le quattro marche editoriali di Paep più tarde hanno un aspetto del tutto diverso dalle prime tre. Nella parte superiore più grande della silografia c'è sempre la raffigurazione di un santo. Nella parte inferiore si vede, separato da una doppia linea retta orizzontale, il suo monogramma con la croce al centro del cerchio, su fondo prima nero (*figg. 6, 7*), più tardi bianco (*figg. 8, 9*). A destra e a sinistra si legge il nome di Paep composto tipograficamente.  
Nella figura 6 in alto si vede San Giovanni, patrono dell'editore, in piedi al centro di un paiolo di olio bollente lambito da fiamme. Il santo tiene nella mano sinistra un calice dal quale si erge un serpente. La mano destra è alzata in segno di benedizione. Il testo dell'iscrizione è composto in caratteri tipografici.  
Magyar Könyvszemle 1955. 297 - Fitz p. 201 - Borsa 10.  
Compare nel 1505 nel n.12.

*Fig. 7.* x mm. Qui nella marca editoriale la figura del santo è atteggiata conformemente al contenuto dell'opera: il Breviario dei Benedettini di Mons Pannoniae (Pannonhalma) presenta l'immagine del fondatore dell'ordine. Egli tiene nella mano destra un libro e nella sinistra il pastorale. L'aureola intorno al capo, ornato con la mitra, reca il suo nome: SANCTVS BENEDICTVS. Il testo in basso è composto tipograficamente.  
Essling I/2 p. 311 - Végh 10 - Ballagi p. 88 - Fitz p. 185 - Gulyás 16 - Borsa 11.  
La marca editoriale compare nel 1506 nell'edizione n.13.

*Fig. 8.* 73x53 mm. In parecchi libri liturgici dell'arcidiocesi di Esztergom (Strigonium) si trovano due diverse marche editoriali di Paep con la raffigurazione del patrono di questa

arcidiocesi, Santo Adalberto (figg. 8, 9). Il martire di Praga è rappresentato con tutti i paramenti vescovili, con il pastorale nella mano sinistra e la mitra sul capo. L'aureola intorno al copricapo vescovile reca l'iscrizione: S. ADALBERTVS. La mano destra si leva ad impartire la benedizione. Il monogramma dell'editore con la croce nel cerchio si trova in basso su fondo bianco. Nella variante più semplice si vede il santo trafitto nel petto da un giavelotto (fig. 8). In basso si trova l'iscrizione tipografica.

Rivoli p. 276 - Essling I/2 p. 327 - Végh 11 - Ballagi p. 96 - Borsa 12.

Si trova tra il 1507 e il 1511 nelle edizioni nn. 16, 17, 18, 21.

*Fig. 9.* 149x98 mm. Una rappresentazione significativamente più grande e solenne della marca editoriale con santo Adalberto. La figura è inquadrata da una larga cornice con disegno di tralci ornamentali. In questo caso il petto del santo è trafitto da due lance - conficcate una da destra e l'altra da sinistra con traiettoria dal fronte alle spalle. L'indirizzo composto tipograficamente si trova in basso.

Rivoli p. 277 - Végh 12 - Ballagi p. 103 - Fitz p. 186 - Borsa 13.

Si vede solo nel *Missale Strigoniense* del 1511 (n. 20).

KAYM, Urbanus. Nelle opere stampate a Venezia negli anni tra il 1503 e il 1520 si trovano sei diverse marche editoriali (figg. 10-14). Qui si vedono sempre le iniziali del suo nome "U" e "K" legate insieme con la croce.

*Fig. 10.* 102x66 mm. Il disegno della marca è simile ai nn. 4 e 5 di Paep. Sotto il monogramma di Kaym con la croce su fondo nero c'è il cartiglio che inizia e termina dal basso, recante l'iscrizione in caratteri tipografici.

Végh 13 - Ballagi p. 81 - Fitz p. 195 - Borsa 14.

Si trova in due pubblicazioni: intorno al 1503 (n. 23) e nel 1513 (n. 26).

*Fig. 11.* 79x55 mm. Il monogramma di Kaym qui è senza cornice.

Végh 14 - Ballagi p. 82 - Fitz p. 195 - Zappella 758 - Borsa 15.

Compare solo nel 1503 (n. 22).

*Fig. 12.* 18x18 mm. Piccolo monogramma di Kaym su fondo nero nel doppio cerchio. A sinistra e a destra del monogramma sono inserite lettere composte tipograficamente.

Rivoli p. 279 - Végh 16 - Ballagi p. 130 - Gulyàs 19 - Fitz p. 197 - Borsa 17.

Si trova in tre edizioni tra il 1512 e il 1519.

*Fig. 13.* 65x48 mm. La divisione in due parti di questa marca è simile alle silografie più tarde di Paep, in quanto anche qui nella parte alta si vede una figura sacra. La Vergine Maria è rappresentata qui con Gesù Bambino in braccio, in piedi in un trionfo di fiamme.

Végh 15 - Ballagi p. 110 - Fitz p. 196 - Borsa 16.

Si trova in due libri liturgici negli anni 1513 e 1518 (nn. 25, 30).

*Fig. 14.* 40x36 mm. Il monogramma di Kaym con la croce è inserito questa volta in una doppia cornice.

Essling III p. 174 - Végh 17 - Fitz p. 196 - Zappella 757 - Borsa 19.

Compare tre volte tra il 1515 e il 1520 (nn. 27, 28, 34).

*Fig. 15.* x mm. La marca questa volta è priva di ornamento, collocata all'interno di un rettangolo la cui ampiezza, rispetto all'incisione che rappresenta una scena di scuola, si estende al di là di essa. Eccezionalmente il nome di Kaym questa volta non è composto tipograficamente ma silograficamente. Al centro, su fondo nero, si trova il monogramma dell'editore.

Borsa 18.

Compare solo in un testo scolastico del 1519 (n. 33).

MILCHER, Matthias. Solo in un'opera a stampa dell'anno 1511 (n. 35) si vede l'iniziale del cognome di Milcher "M" con la croce (fig. 16, 25x20 mm).

Borsa 20.

HECKEL, Stephanus. Diversamente da Milcher tutte e tre le sue marche editoriali sono contrassegnate anche dall'iniziale del suo nome di battesimo "S". A ciò si aggiunge il fatto che quell'iniziale è integrata non dalla croce, come in altri casi, ma da una piccola ascia. L'ascia rimanda al suo cognome "Heckel". In tutte e tre le marche nella parte superiore c'è una figura di santo e nella parte inferiore il piccolo emblema su ricordato, a destra e a sinistra del quale c'è l'iscrizione composta tipograficamente.

*Fig. 17.* 105x72 mm. Nella parte superiore della marca si vede Santo Stefano, primo re d'Ungheria e allo stesso tempo patrono dell'editore. Con la mano destra regge il globo regale e con la sinistra lo scettro. Nell'aureola si legge l'iscrizione: S. STEPHANVS REX VNGARIAE. In basso ai due lati dell'emblema c'è il testo composto tipograficamente.

Rivoli p. 278 - Végh 18 - Ballagi p. 107 - Fitz tav. tra pp. 198, 199 - Borsa 22.

Compare nel 1512 (n. 36).

*Fig. 18.* 77x57 mm. Una realizzazione in dimensioni ridotte della marca precedente con poche differenze. Qui il re tiene la mano sul globo che poggia su qualcosa e l'iscrizione nell'aureola è più breve che non nella precedente figura: S. STEPHANVS REX. In basso si legge il testo composto tipograficamente.

Rivoli p. 280 - Végh 19 - Gulyàs 18 - Borsa 24.

Compare nel 1513 (n. 37).

*Fig. 19.* 90x64 mm. Nella parte superiore si vede una scena in cui tre Paolini inginocchiati offrono il Messale al fondatore dell'ordine in Ungheria (Eusebius = Ózséb) e al santo egiziano da cui deriva il nome dell'ordine (San Paolo Primo Eremita). In basso ai lati dell'emblema si legge eccezionalmente solo il nome dell'editore.

Rivoli p. 295 - Végh 20 - Ballagi p. 115 - Fitz p. 199 - Borsa 23.

Si trova nel Messale paolino del 1514 (n. 38).

SCHALLER, Jacobus. Due delle sue tre marche sono una ripresa di quelle del suo predecessore Joannes Paep con piccole variazioni (figg. 20, 22). Anche il suo monogramma ha la stessa configurazione di quello di Paep.

*Fig. 20.* 72x49 mm. Marca identica a quella di Paep della fig. 6. Nel cliché fu apportata una modifica: l'iniziale "P" di Paep è stata tagliata via e sostituita con la "S" di Schaller. Questo intervento non è riuscito particolarmente bene. I contorni del nuovo pezzettino di legno con la lettera "S" che è stato inserito si riconoscono chiaramente per un segno bianco su fondo nero, perché questa piccola parte nuova risulta un poco più alta della superficie originale del cliché. (L'iniziale del nome di battesimo dei due editori era fortunatamente identica: "I" sia per Joannes che per Jacobus. Perciò in questo caso non era necessario alcun cambiamento). A destra e a sinistra del monogramma si legge il testo stampato.

Magyar Könyvszemle 1955. 297 - Fitz p. 201 - Borsa 20.

Compare nel 1512 (n. 39).

*Fig. 21.* 97x76 mm. La composizione della marca editoriale è identica a molte altre: in alto una figura di santo, in basso il monogramma con la croce. L'immagine mostra San Giovanni Evangelista, patrono della diocesi di Eger (Agria), in mezzo alla natura, inginocchiato e intento a scrivere la sua opera. Vicino a lui è il suo animale simbolico, l'aquila. Sullo sfondo si vede una fortezza sulle rocce; in alto si libra la Vergine Maria con Gesù Bambino in braccio sulla falce di luna. In basso si vede il monogramma dell'editore "I" e "S" con la croce su fondo nero. A sinistra e a destra di questo si trova l'iscrizione composta tipograficamente.

Végh 22 - Ballagi p. 117 - Fitz p. 200 - Borsa 27.

Si trova nel 1514 (n. 40).

*Fig. 22.* 78x53 mm. Anche questo cliché deriva da Joannes Paep, l'altro editore di Buda (fig. 8). Ma qui non si è ripetuta l'operazione, osservata nella figura 20 e non ben riuscita, di sostituire un pezzettino di legno per cambiare il monogramma. Invece di far questo si è eliminata tutta la parte inferiore per un'altezza di 23 mm, ed è stata sostituita da un pezzo nuovo alto circa 28 mm. Tuttavia anche questa variazione non è avvenuta completamente senza inconvenienti: la doppia linea tra la parte superiore e la parte inferiore si ripete nell'accostamento. Con ciò l'altezza del cliché è aumentata di circa 5 mm. Nella parte nuova c'è il nuovo monogramma "I" e "S" con la croce, a sinistra e a destra del quale si legge il testo stampato.

Végh 23 - Borsa 26.

Si trova nel 1514 (n. 41).

PRISCHWICZ, Michael

*Fig. 23.* 21x17 mm. La marca è costituita dal monogramma "M" e "P" con la stellina racchiuso in un'inquadratura.

Essling III p.176 - Végh 24 - Ballagi p.154 - Fitz p. 203 - Borsa 28.

Questa silografia compare in tre opere: intorno al 1523 (n. 44) e nel 1524 (nn. 45, 46).

Non c'è dubbio che i cliché in legno delle marche degli editori di Buda sopra illustrate siano stati fabbricati a Venezia. Essi presentano o il monogramma dell'editore per lo più legato alla croce, o la raffigurazione di un santo. In questo caso fu scelto a volte il patrono dell'editore (S. Stefano, S. Giovanni) o dell'ordine (S. Paolo Eremita, S. Benedetto), o della diocesi (S. Adalberto, S. Giovanni Evangelista). Un gruppo particolare è costituito dalle immagini della Madonna. Il culto mariano è ed è stato sempre molto vivo in Ungheria. La Madre di Dio fu eletta già dal primo re ungherese (S. Stefano 997-1038) Patrona Hungariae.

Particolarmente interessante è la composizione di una marca in cui l'immagine di Maria, in precedenza già usata a Venezia (Essling I/2 p. 317), è unita al monogramma di Kaym in una nuova incorniciatura comune (fig. 12A). Più tardi compare la stessa immagine della Madonna con il monogramma di un altro editore di Buda (Prischwitz, n. 46), ma in questo caso senza incorniciatura comune. Due altre immagini della Madre di Dio si possono vedere più volte nelle pubblicazioni degli editori di Buda, ma non hanno incorniciatura comune (figg. 14A, 23A). Anche queste sono ben note a Venezia da altre edizioni a stampa (Essling I/2 p. 317 e 355). Queste immagini di Maria del resto erano molto amate: se ne hanno anche tirature posteriori (Essling I/2 p. 384 e II/2 p. 533).

L'esame delle marche dei primi editori di Buda porta, fra l'altro, a conoscere come proseguì l'attività delle singole imprese. Ne è una chiara dimostrazione l'assunzione dei cliché delle marche editoriali da parte di altri a Venezia, come si può osservare nel caso delle coppie Paep-Schaller o Kaym-Prischwitz.

Quanto fin qui esposto non può assolutamente ritenersi un risultato definitivo. Si tratta di opere a stampa (libri liturgici e testi scolastici) usate in Ungheria molto frequentemente. Per

questo la maggior parte degli esemplari è stata letteralmente distrutta dalla lettura. A ciò si aggiungano le devastazioni del periodo dell'occupazione turca. Così sono rimasti pochissimi esemplari della produzione dei primi editori di Buda. Ma è possibile che vengano alla luce ancora altre edizioni. La previsione è confortata da alcuni ritrovamenti anche in tempi recenti.

Questo articolo si chiude esprimendo la speranza che quanto qui esposto possa offrire agli esperti italiani, bibliotecari, bibliografi, storici del libro alcuni elementi nuovi. Mi auguro che l'aver chiarito i rapporti culturali intercorsi tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo tra Venezia e Buda - rapporti di cui in Italia si sa ben poco - possa contribuire ad alimentare anche oggi il rapporto tra questi due paesi.

Per la identificazione bibliografica delle pubblicazioni degli editori di Buda sono stati utilizzati e citati con abbreviazioni i seguenti repertori:

Ballagi	Ballagi, Aladár: Buda és Pest a világirodalomban. Budapest 1925.
BMC	Catalogue of books printed in the XV <sup>th</sup> century, now in the British Museum. I-X ff. London 1908-1971 ff.
BNHCat	Catalogus librorum sedecimo saeculo impressorum, qui in Bibliotheca Nationali Hungariae Széchényiana asservantur. I-III. Budapest 1990.
Bohatta	Bohatta, Hans: Bibliographie der Breviere 1501-1850. Leipzig 1937.
Borsa	Borsa, Gedeon: L'activité et les marques des imprimeurs de Buda avant 1526, in: Le livre dans l'Europe de la Renaissance. (Nantes) 1988. pp. 170-181.
C	Copinger, W. A.: Supplement to Hain's Repertorium bibliographicum. I-II. London 1895-1902.
Camerini	Camerini, Paolo: Annali dei Giunti. Vol. I. Parte I. Firenze 1962.
CIH	Catalogus incunabulorum quae in bibliothecis publicis Hungariae asservantur. I-II. Budapestini 1970.
Essling	Essling, Prince d': Les livres à figures Venetiens de la fin du XV <sup>e</sup> et du commencement du XVI <sup>e</sup> . I-III. Florence-Paris 1907-1914.

- Fitz           Fitz, József: A magyar könyvnyomdászat, könyvkiadás és könyvkereskedelem története. I. Budapest 1959.
- Goff           Goff, F.R.: Incunabula in American libraries. New York 1964.
- Gulyás        Gulyás, Pál: A könyvnyomtatás Magyarországon a XV. és XVI. században. Budapest 1931.
- Gutenberg Jahrbuch. Mainz 1925-
- GW            Gesamtkatalog der Wiegendrucke. I-X ff. Leipzig 1925-1940, Stuttgart-Berlin 1972 ff.
- H             Hain, Ludwig: Repertorium bibliographicum ... I-II. Stuttgart 1826-1838.
- Hubay         Hubay, Ilona: Missalia Hungarica. Budapest 1938.
- IGI            Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia. I-VI. Roma 1943-1981.
- Kristeller     Kristeller, Paul: Die Italienischen Buchdrucker und Verlegerzeichen bis 1525. Strassburg 1893.
- Magyar Könyvszemle. [Budapest] 1876- ff.
- MSCat         Opera impressa saeculi XVI, quae in Bibliotheca nationali Slovaca societatis Matica slovenská Martini asservantur. Tom. I. 1993.
- NUC           The National Union Catalog. Pre-1956 imprints. 1-754 vol. London 1968-1981.
- Rivoli         Rivoli, Le Duc de: Les missels imprimés à Venise de 1481 à 1600. Paris 1896.
- RMK III       Régi Magyar Könyvtár. Vol. I-II. Budapest 1896-1898. - Pótlások, kiegészítések, javítások. I., IV. Budapest 1990, 1993.
- Sander         Sander, Max: Le livre à figures italien, depuis 1467 jusqu'à 1530. I-VI. Milan 1942.
- Végh          Végh, J[ulius] von: Ungarische Verleger- und Buchdruckerzeichen. I. Budapest 1923.
- Weale-Bohatta   Weale, W. H. J. - Bohatta, H.: Catalogus missalium ritus Latini. Londini 1928.
- Zappella      Zappella, Giuseppina: Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento. I-II. Milano 1986.

Nelle fonti bibliografiche citate si è data preferenza a repertori che non fossero in lingua ungherese. Gli ungheresi non compaiono mai in numero superiore a due, e, ove possibile, sono stati scelti i più recenti.

Abbreviazioni relative alle biblioteche che conservano gli esemplari:

Acad	Biblioteca dell'Accademia
Archid	Biblioteca dell'Arcidiocesi
Bened	Biblioteca dei Benedettini
BL	British Library
Civ	Biblioteca Civica
Episc	Biblioteca Vescovile
Franc	Biblioteca dei Francescani
Luth	Biblioteca della Chiesa Luterana
Nat	Biblioteca Nazionale
Univ	Biblioteca Universitaria

Nella individuazione degli esemplari ci si è limitati a fornire solo tre localizzazioni. Per quel che riguarda le varianti prive del nome degli editori di Buda sono stati forniti solo i riferimenti bibliografici, ma non le localizzazioni.



fig. 1



fig. 2



fig. 2A



fig. 3



fig. 3A

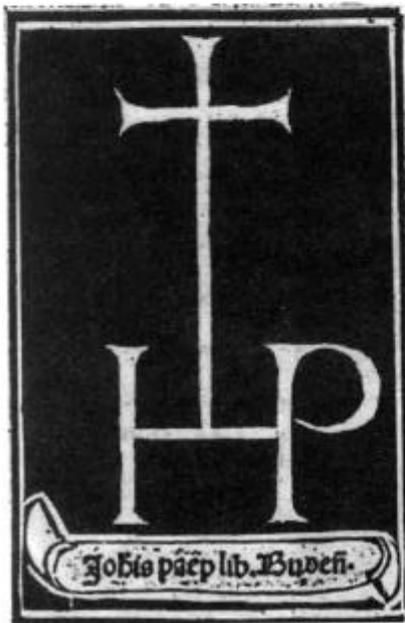


fig. 4

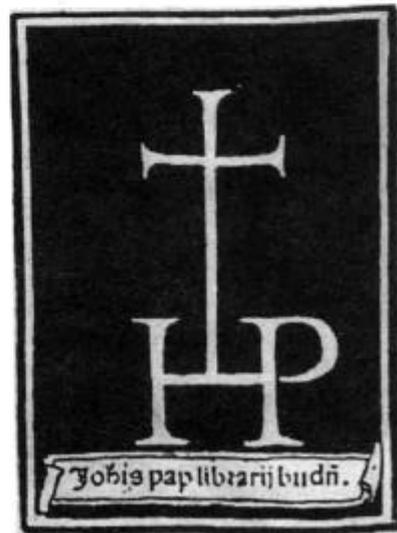


fig. 5



fig 6



fig 7



fig 8



fig 9

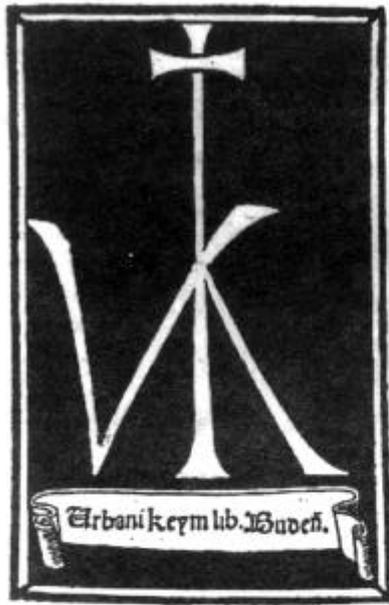


fig. 10

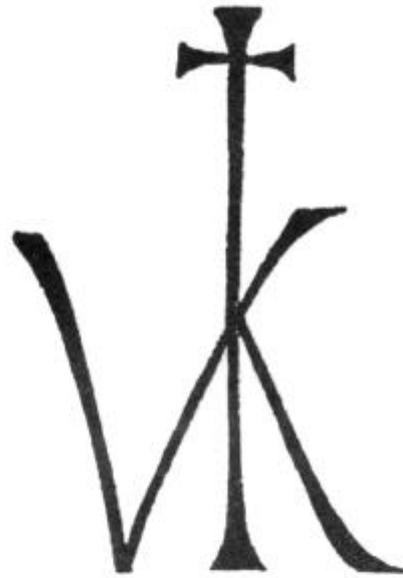


fig. 11



fig. 12A



fig. 12



fig. 13

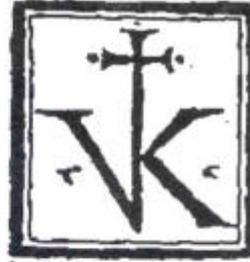


fig. 14



fig. 14A

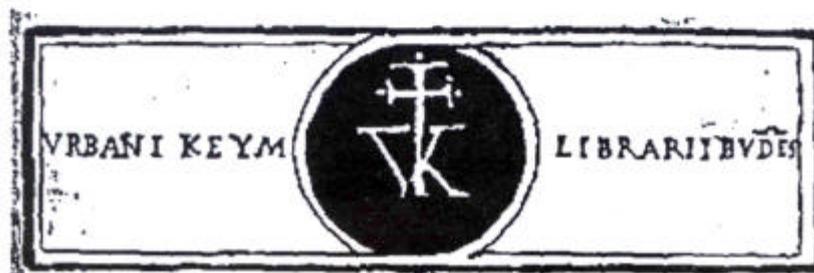


fig. 15



fig. 16



fig. 17



fig. 18



fig. 19



fig. 20



fig 22



fig 21



Anno 1524.  
 Cenetijſi edi  
 bus. Petri Li  
 echtenſtein:



Michael Petri  
 ſchurz Libra  
 ri<sup>9</sup> Bodēſee  
 cudi mādaunt



fig. 23

fig. 23A